

**L'OFFICINA**

di Stefano Folli

# Cronache dal mondo globale

**A** metà degli anni Settanta Aldo Rizzo spiegò meglio di chiunque altro cosa fosse l'eurocomunismo, il fenomeno che stava trasformando il volto dei partiti comunisti dell'Europa occidentale e in particolare il Pci di Enrico Berlinguer. Non solo: insieme a quel grande giornalista che era Frane Barbieri, jugoslavo trapiantato in Italia, Rizzo seppe esplorare i movimenti che in forme diverse investivano l'Europa dell'est e colse le incrinature che di lì a poco si sarebbero presentate in forma di moto tellurico. Prima nella Polonia di Solidarnosc, poi nella Germania del muro, infine in Unione Sovietica. La fine, rapida e clamorosa, del socialismo reale.

Molti anni dopo l'investigatore Rizzo allunga il suo sguardo sul mondo globalizzato, di cui intravede luci e ombre: come dire vantaggi evidenti e pericolosi squilibri che attendono di essere curati. È lo stesso attento osservatore degli anni Settanta. In mezzo, fra allora e oggi, ci sono tanti libri e infiniti articoli scritti per «La Stampa» di Torino, di cui è stato a lungo inviato speciale ed editorialista.

L'idea è una sorta di diario che scandisce i passaggi cruciali del 2010, visto come l'anno che chiude la prima decade del nuovo secolo e inaugura la seconda. Anno simbolo, si potrebbe dire, dei mutamenti sconvolgenti che dominano la scena internazionale, appiccando incendi ovunque. È una ricerca (conclusa dalla postfazione di Arrigo Levi) ancorata ai fatti, alle date, ai protagonisti e come tale offre chiavi di lettura suggestive per i fenomeni in atto.

Rizzo ha la capacità non comune di rendere comprensibili le cose complesse e gli interrogativi sul futuro del mondo globale ci portano senza dubbio in un terreno ricco d'incognite. «Un rebus avvolto in un enigma» avrebbe detto Churchill che però si riferiva all'Unione Sovietica. Come «governare» il pianeta globalizzato è appunto il rebus dei tempi moderni. Senza illudersi che il G20 possa surrogare la necessità di un concerto politico organizzato fra aree geopolitiche (o geoeconomiche) relativamente

omogenee. E la sfida dei prossimi decenni. Quanto essa ponga problemi urgenti lo dimostra la «primavera araba» che ha infiammato il Nord Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Aldo Rizzo****Un anno un secolo. Il mondo dopo il 2010****Aragno, Torino****pagg. 338, € 15,00**